

Copyright: Confindustria digitale, ci preoccupa proposta Ue Catania, bloccare il testo in discussione

(ANSA) - ROMA, 4 LUG - "La proposta di direttiva sul copyright, su cui il Parlamento europeo è chiamato a esprimersi domani, desta profonda preoccupazione in tutta la filiera, per la mancanza di una seria valutazione sugli impatti ed effetti, anche molto penalizzanti, che le nuove norme potranno avere sui tanti e diversi soggetti che compongono l'ecosistema digitale". E' l'allarme lanciato da Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, che spiega di aver inviato ai parlamentari italiani a Strasburgo, alla vigilia del pronunciamento del Parlamento Europeo sul testo votato dalla commissione Juri per la riforma europea del copyright, la richiesta "di farsi promotori in aula di un ampio e approfondito esame del testo prima di dare il via all'ulteriore iter procedurale".

"La tutela e valorizzazione del diritto d'autore è uno dei pilastri per lo sviluppo della società ed economia digitali, su cui la Federazione si adopera da anni collaborando in primis con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - premette Catania - Ma il testo della Commissione Juri presenta gravi problematiche, frutto di una discussione impostata come se ci fosse una sfida in atto tra detentori del copyright e grandi piattaforme digitali. Ma l'ecosistema digitale è molto più di questo".

Per intervenire nella contesa tra multinazionali del web e multinazionali dei contenuti, fa notare il presidente di Confindustria Digitale, "si mettono in discussione regole consolidate, rischiando di schiacciare la capacità innovativa delle imprese digitale che nella rete trovano la propria incubatrice". Secondo Catania, "Una riforma europea del copyright è indispensabile, ma l'innovazione per esprimere il massimo delle sue energie, favorire e attrarre investimenti, ha bisogno di regole semplici nell'ambito di quadri normativi certi e strutturalmente flessibili. Attraverso cui sia possibile alternare costantemente visione e correzione di traiettoria". Da qui l'appello di Confindustria Digitale: "Chiediamo al legislatore il massimo impegno nella ricerca di equilibri, certo difficili e complessi, ma necessari per garantire i diritti senza bloccare l'innovazione".

LB

04-LUG-18 18:03

Copyright, Confindustria Digitale: bloccare testo a Parlamento Ue
Nuove norme possono penalizzare intera filiera
Roma, 4 lug. (askanews) - La proposta di direttiva sul copyright, su cui il Parlamento europeo è chiamato a esprimersi domani, desta "profonda preoccupazione in tutta la filiera, per la mancanza di una seria valutazione sugli impatti ed effetti, anche

molto penalizzanti, che le nuove norme potranno avere sui tanti e diversi soggetti che compongono l'ecosistema digitale". E quanto afferma Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, in merito al testo votato da una strettissima maggioranza della Commissione Juri e su quale il Parlamento europeo si pronuncerà domani per decidere se sarà o meno la base su cui avviare la procedura per giungere alla riforma europea del copyright. Catania ha inviato oggi "la richiesta a parlamentari italiani a Strasburgo di farsi promotori in aula di un ampio e approfondito esame del testo prima di dare il via all'ulteriore iter procedurale".

Nella proposta di direttiva, in particolare, si indicano "in modo ambiguo obblighi e responsabilità a carico dei prestatori di servizi intermediari, in contraddizione con il quadro normativo vigente dettato dalla direttiva sul commercio elettronico, a discapito della creazione di un efficiente mercato unico digitale". "Per intervenire nella contesa tra multinazionali del web e multinazionali dei contenuti - sottolinea il presidente di Confindustria Digitale - si mettono in discussione regole consolidate, rischiando di schiacciare la capacità innovativa delle imprese digitale che nella rete trovano la propria incubatrice".

Rbr

041755 LUG 18

Copyright: Confindustria Digitale, riforma contraddittoria = (AGI) - Roma, 4 lug. - "La proposta di direttiva sul copyright, su cui il Parlamento europeo e' chiamato a esprimersi domani, desta profonda preoccupazione in tutta la filiera, per la mancanza di una seria valutazione sugli impatti ed effetti, anche molto penalizzanti, che le nuove norme potranno avere sui tanti e diversi soggetti che compongono l'ecosistema digitale. Per questo oggi ho inviato la richiesta a parlamentari italiani a Strasburgo di farsi promotori in aula di un ampio e approfondito esame del testo prima di dare il via all'ulteriore iter procedurale". E' quanto afferma Elio Catania, presidente di Confindustria Digitale, in merito al testo votato da una strettissima maggioranza della Commissione JURI e su quale il Parlamento europeo si pronuncera' domani per decidere se sara' o meno la base su cui avviare la procedura per giungere alla riforma europea del copyright.(AGI)

Gin (Segue)

041802 LUG 18

Copyright: Confindustria Digitale, riforma contraddittoria (2)= (AGI) - Roma, 4 lug. - "La tutela e valorizzazione del diritto d'autore e' uno dei pilastri per lo sviluppo della societa' ed economia digitali, su cui la Federazione si adopera da anni collaborando in primis con l'Autorita' per le Garanzie nelle Comunicazioni - continua Catania - ma il testo della Commissione Juri presenta gravi problematicita', frutto di una

discussione impostata come se ci fosse una sfida in atto tra detentori del copyright e grandi piattaforme digitali. Ma l'ecosistema digitale e' molto piu' di questo". L'impatto delle norme in discussione ricadrebbe, infatti, sull'intero sistema delle start-up, su quello delle biblioteche, degli editori nativamente digitali, delle stesse telecomunicazioni, che rischiano di venire coinvolte nel quadro di incertezza giuridica e iter normativi confusi di cui e' portatore il testo. Nella proposta di direttiva, in particolare, si indicano in modo ambiguo obblighi e responsabilita' a carico dei prestatori di servizi intermediari, in contraddizione con il quadro normativo vigente dettato dalla direttiva sul commercio elettronico, a discapito della creazione di un efficiente mercato unico digitale. "Per intervenire nella contesa tra multinazionali del web e multinazionali dei contenuti - sottolinea il presidente di Confindustria Digitale - si mettono in discussione regole consolidate, rischiando di schiacciare la capacita' innovativa delle imprese digitale che nella rete trovano la propria incubatrice".

Secondo Catania: "La riforma del copyright e' un tema complesso che, come altri temi del digitale -dalla privacy alla sicurezza, all'etica- presenta aspetti del tutto nuovi rispetto alle norme stabilite per il mondo analogico", concludendo che "L'Ue su questi temi sta facendo un gran lavoro. Ma la fretta in questo caso non e' un buon consigliere. Una riforma europea del copyright e' indispensabile, ma l'innovazione per esprimere il massimo delle sue energie, favorire e attrarre investimenti, ha bisogno di regole semplici nell'ambito di quadri normativi certi e strutturalmente flessibili. Attraverso cui sia possibile alternare costantemente visione e correzione di traiettoria. Al legislatore chiediamo il massimo impegno nella ricerca di equilibri, certo difficili e complessi, ma necessari per garantire i diritti senza bloccare l'innovazione". (AGI)
Gin

041802 LUG 18

MERCOLEDÌ 04 LUGLIO 2018 16.06.52

PROPOSTA RIFORMA COPYRIGHT, CONFINDUSTRIA DIGITALE: CONTRADDITTORIA E AMBIGUA (1)

PROPOSTA RIFORMA COPYRIGHT, CONFINDUSTRIA DIGITALE: CONTRADDITTORIA E AMBIGUA (1) **(9Colonne)** Roma, 4 lug - "La proposta di direttiva sul copyright, su cui il Parlamento europeo è chiamato a esprimersi domani, desta profonda preoccupazione in tutta la filiera, per la mancanza di una seria valutazione sugli impatti ed effetti, anche molto penalizzanti, che le nuove norme potranno avere sui tanti e diversi soggetti che compongono l'ecosistema DIGITALE. Per questo oggi ho inviato la richiesta a parlamentari italiani a Strasburgo di farsi promotori in aula di un ampio e approfondito esame del testo prima di dare il via all'ulteriore iter procedurale" è quanto afferma Elio Catania, presidente di Confindustria DIGITALE, in merito al

testo votato da una strettissima maggioranza della Commissione JURI e su quale il Parlamento europeo si pronuncerà domani per decidere se sarà o meno la base su cui avviare la procedura per giungere alla riforma europea del copyright. "La tutela e valorizzazione del diritto d'autore è uno dei pilastri per lo sviluppo della società ed economia digitali, su cui la Federazione si adopera da anni collaborando in primis con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni - continua Catania - Ma il testo della Commissione Juri presenta gravi problematicità, frutto di una discussione impostata come se ci fosse una sfida in atto tra detentori del copyright e grandi piattaforme digitali. Ma l'ecosistema DIGITALE è molto più di questo". L'impatto delle norme in discussione ricadrebbe, infatti, sull'intero sistema delle start-up, su quello delle biblioteche, degli editori nativamente digitali, delle stesse telecomunicazioni, che rischiano di venire coinvolte nel quadro di incertezza giuridica e iter normativi confusi di cui è portatore il testo. (SEGUE)

041606 LUG 18

MERCOLEDÌ 04 LUGLIO 2018 16.07.26

PROPOSTA RIFORMA COPYRIGHT, CONFINDUSTRIA DIGITALE: CONTRADDITTORIA E AMBIGUA (2)

PROPOSTA RIFORMA COPYRIGHT, CONFINDUSTRIA DIGITALE: CONTRADDITTORIA E AMBIGUA (2) **(9Colonne)** Roma, 4 lug - Nella proposta di direttiva, in particolare, si indicano in modo ambiguo obblighi e responsabilità a carico dei prestatori di servizi intermediari, in contraddizione con il quadro normativo vigente dettato dalla direttiva sul commercio elettronico, a discapito della creazione di un efficiente mercato unico DIGITALE. "Per intervenire nella contesa tra multinazionali del web e multinazionali dei contenuti - sottolinea il presidente di Confindustria DIGITALE - si mettono in discussione regole consolidate, rischiando di schiacciare la capacità innovativa delle imprese DIGITALE che nella rete trovano la propria incubatrice". Secondo Catania: "La riforma del copyright è un tema complesso che, come altri temi del DIGITALE -dalla privacy alla sicurezza, all'etica- presenta aspetti del tutto nuovi rispetto alle norme stabilite per il mondo analogico", concludendo che "L'Ue su questi temi sta facendo un gran lavoro. Ma la fretta in questo caso non è un buon consigliere. Una riforma europea del copyright è indispensabile, ma l'innovazione per esprimere il massimo delle sue energie, favorire e attrarre investimenti, ha bisogno di regole semplici nell'ambito di quadri normativi certi e strutturalmente flessibili. Attraverso cui sia possibile alternare costantemente visione e correzione di traiettoria. Al legislatore chiediamo il massimo impegno nella ricerca di equilibri, certo difficili e complessi, ma necessari per garantire i diritti senza bloccare l'innovazione". (red)

041607 LUG 18
